



# RICASOLI

1 1 4 1

---

## BROLIO

Una terra da scoprire



## **Capitoli**

- Brolio, significato
- La storia di Brolio
- I giardini del Castello
- Gran Selezione Castello di Brolio 2016
- Chianti Classico o Chianti?
- Olio EVO Castello di Brolio

## **Ricasoli Wine Club**

Entra in un luogo evocativo e ricercato, dove il lusso ha il profumo delle vigne e l'esclusività il sapore del vino.

## **Visita Brolio**

Scoprirai tesori unici e indimenticabili.



# RICASOLI

1 1 4 1

## BROLIO, SIGNIFICATO



Di frequente, ci viene rivolta questa domanda: ma cosa significa "Brolio"? E la combinazione dell'altra sera, quando questo stesso termine è stato oggetto di domanda in un quiz a premi sui canali Rai, ci ha indotto a scriverne anche qui, nel nostro magazine.

Proprio nel quiz, si menzionava il Castello di Brolio durante la spiegazione che è stata fornita e che siamo andati a ricercare anche noi: in effetti, quelle stesse parole sentite nella succitata trasmissione sono state tratte dal Vocabolario della lingua italiana Treccani, ed eccole di seguito:

**bròlo** (e **bròilo**) s. m. [lat. mediev. broilus (o broilum) e brolium, lat. tardo brogīlus, di origine celtica]. – 1. Parola anticamente diffusa in tutta l'Italia settentr. e anche in Toscana, che significava orto, frutteto per lo più cinto da muro o siepe: brolo, al modo lombardo, è orto dov'è verdura (Buti); oggi limitata ai dial. della zona padano-veneta (cfr. ven. brolo, frutteto accosto alla casa). Si conserva inoltre in vari toponimi: Brolo in com. di Nonio (Novara), Broglio in com. di Cossato (Vercelli), **Castello di Brolio nel Chianti**, Brolio in com. di Castiglion Fiorentino, Brolo in com. di Figline Valdarno, ecc. 2. fig. poet., ant. Corona, ghirlanda: di gigli Dintorno al capo non facean brolo (Dante); Bieltà di fiori al crin fa brolo (Poliziano).



# RICASOLI

1 1 4 1

---

Per chi non lo sapesse – anche se riteniamo, a ragion veduta, che non sia una eventualità possibile -, la Treccani ha una storia antica e di grande prestigio, dal momento che L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana nacque a Roma il 18 febbraio 1925, come Istituto Giovanni Treccani per la pubblicazione dell'Enciclopedia Italiana e del Dizionario Biografico degli Italiani, su iniziativa dell'industriale tessile e senatore del Regno Giovanni Treccani degli Alfieri (1877-1961), che ne fu presidente fino al 1933 e del filosofo Giovanni Gentile (1875-1944).

Fa piacere essere citati da una fonte tanto autorevole: da ora in poi, quando ci rivolgeranno il quesito, potremo rimandare alla Treccani con un sorriso e anche, perché no, una punta d'orgoglio.





# RICASOLI

1 1 4 1

---

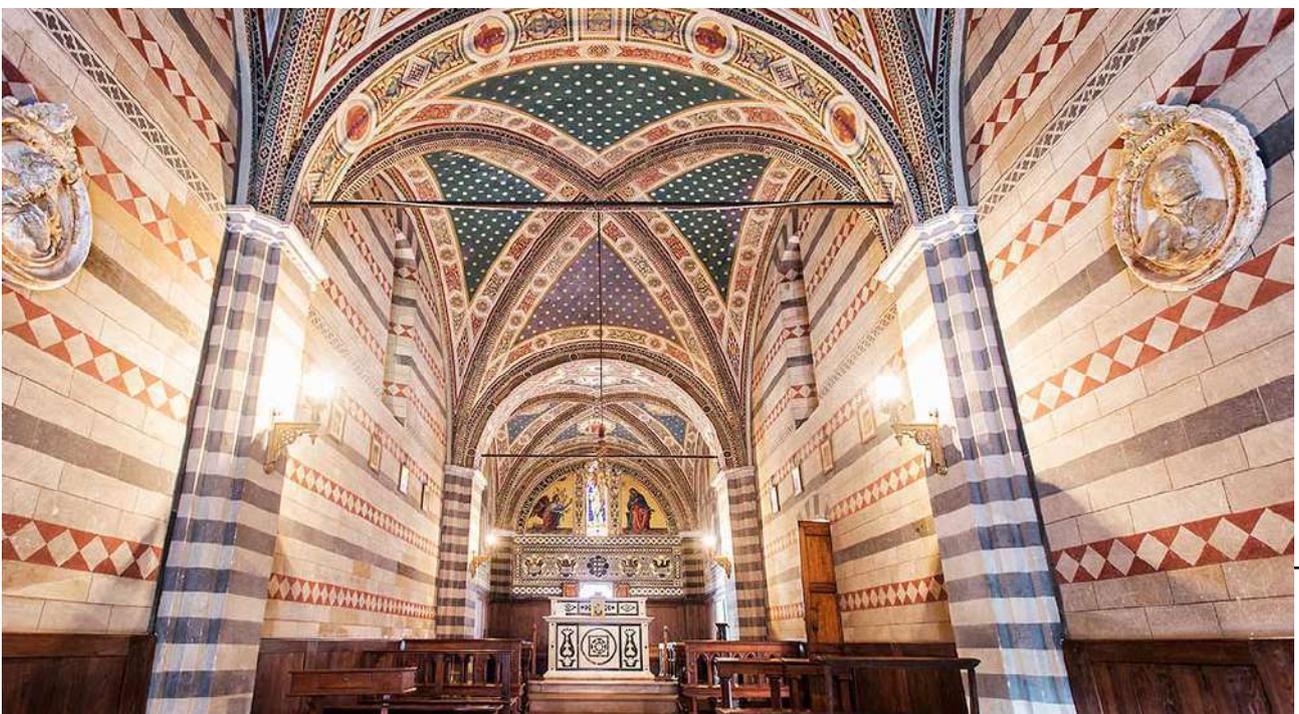
## LA STORIA DI BROLIO



  
**RICASOLI**  
1 1 4 1

---

Dietro la Cappella s'innalza l'antico Cassero che con le sue torri merlate costituiva il centro di estrema resistenza del Castello e la residenza del feudatario: la torre più alta era isolabile dalle rimanenti costruzioni per mezzo di un ponte levatoio ed era il luogo di disperata e ultima difesa del Castello. Si costeggia ora il gruppo delle torri e percorrendo l'apposito vialetto si scende al cammino di ronda che corona gli spalti. Si potrà subito osservare la poderosa struttura delle mura di cinta, a pianta pentagonale irregolare e la loro accorta costruzione che permette dai bastioni la difesa d'infilata di tutti i lati (secondo uno studio storico-militare del Gen. Raffaele Cadorna sarebbe questo il primo esempio in Italia di mura bastionate). L'altezza delle mura è in media di 14 metri e arriva fino ai 16 nel lato ovest: lo sviluppo totale è di circa 450 metri.



  
**RICASOLI**  
1 1 4 1

---

Sotto il cammino di ronda e nel resto del terrapieno numerosi e intricati sotterranei (non più praticabili), facenti capo a numerose feritoie, permettevano un rapido spostarsi della difesa e un maggior riparo: le mura, costruite a scarpata per la metà inferiore e perfettamente perpendicolari per la metà superiore, erano anticamente circondate da fossati e il portone d'ingresso era originariamente assai più stretto e più basso: di fianco all'attuale portone si può vedere incastrata nelle mura esterne la chiave di volta dell'antico accesso, ivi murata a dimostrazione dell'altezza della porta originale di accesso al Castello. La collina sulla quale si erge il Castello scende qui rapidamente, ricoperta da un manto di conifere, nel sottostante Borro delle Ripi ed è sovrastata da presso da scoscesi monti (Monte Castelli, Monte Martini, Cetramura) dove tuttora si possono scorgere ruderi di antiche fortificazioni che completavano il sistema difensivo di Brolio.





# RICASOLI

1 1 4 1

---

Volgendo a destra lungo il cammino di ronda si giunge in breve sul fronte principale del Castello (lato sud) donde si abbraccia un vasto panorama contrastante vivamente con l'aspra visione precedente: a sinistra, fra il levante e il mezzogiorno, all'orizzonte, i monti di Cetona e di Radicofani, a sud la mole del Monte Amiata, verso sud-ovest le torri e i campanili di Siena, più a destra i monti di Volterra, in basso, vicina, la valle dell'Arbia.

Ci troviamo ora di fronte al palazzo padronale di mattoni e pietra in stile gotico senese restaurato e in parte costruito (1860) su progetto dell'architetto Marchetti, senese, dal Barone Bettino Ricasoli. Sul corpo di fabbricato a sinistra, una lapide ricorda la visita fatta a quest'ultimo da S. M. il Re Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia il 22 aprile 1863. A mezzanino nelle modeste stanze che prediligeva, e che sono rimaste intatte da allora, si è spento il Barone Bettino Ricasoli (1809-1880), il cui nome è legato alla storia del Risorgimento Italiano per la parte primaria che in esso ebbe come patriota, come uomo politico, come privato cittadino.

Ritornando nuovamente al cammino di ronda e proseguendo, si giunge presso una torretta d'angolo, al alto ovest del Castello e qui la vista spazia su un ondulato orizzonte; proseguendo ancora, si ritorna al lato nord e si domina la via d'arrivo, passando sopra il portone d'ingresso. Deviando infine a destra, si ritorna alla Cappella.

  
**RICASOLI**  
1 1 4 1

---

Sotto il cammino di ronda e nel resto del terrapieno numerosi e intricati sotterranei (non più praticabili), facenti capo a numerose feritoie, permettevano un rapido spostarsi della difesa e un maggior riparo: le mura, costruite a scarpata per la metà inferiore e perfettamente perpendicolari per la metà superiore, erano anticamente circondate da fossati e il portone d'ingresso era originariamente assai più stretto e più basso: di fianco all'attuale portone si può vedere incastrata nelle mura esterne la chiave di volta dell'antico accesso, ivi murata a dimostrazione dell'altezza della porta originale di accesso al Castello. La collina sulla quale si erge il Castello scende qui rapidamente, ricoperta da un manto di conifere, nel sottostante Borro delle Ripi ed è sovrastata da presso da scoscesi monti (Monte Castelli, Monte Martini, Cetramura) dove tuttora si possono scorgere ruderi di antiche fortificazioni che completavano il sistema difensivo di Brolio.





# RICASOLI

1 1 4 1

---

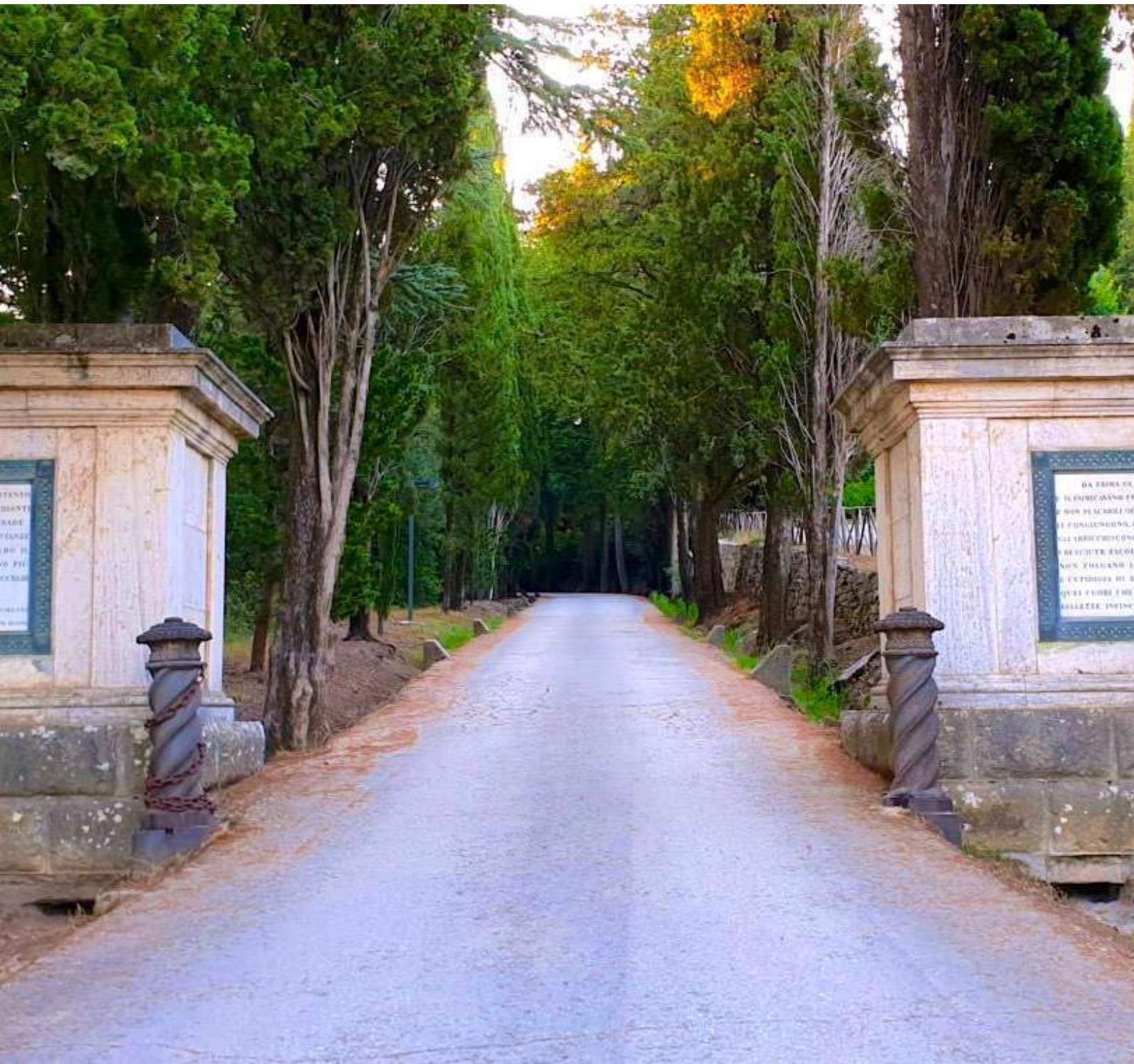
Volgendo a destra lungo il cammino di ronda si giunge in breve sul fronte principale del Castello (lato sud) donde si abbraccia un vasto panorama contrastante vivamente con l'aspra visione precedente: a sinistra, fra il levante e il mezzogiorno, all'orizzonte, i monti di Cetona e di Radicofani, a sud la mole del Monte Amiata, verso sud-ovest le torri e i campanili di Siena, più a destra i monti di Volterra, in basso, vicina, la valle dell'Arbia.



# RICASOLI

1 1 4 1

## I GIARDINI DEL CASTELLO





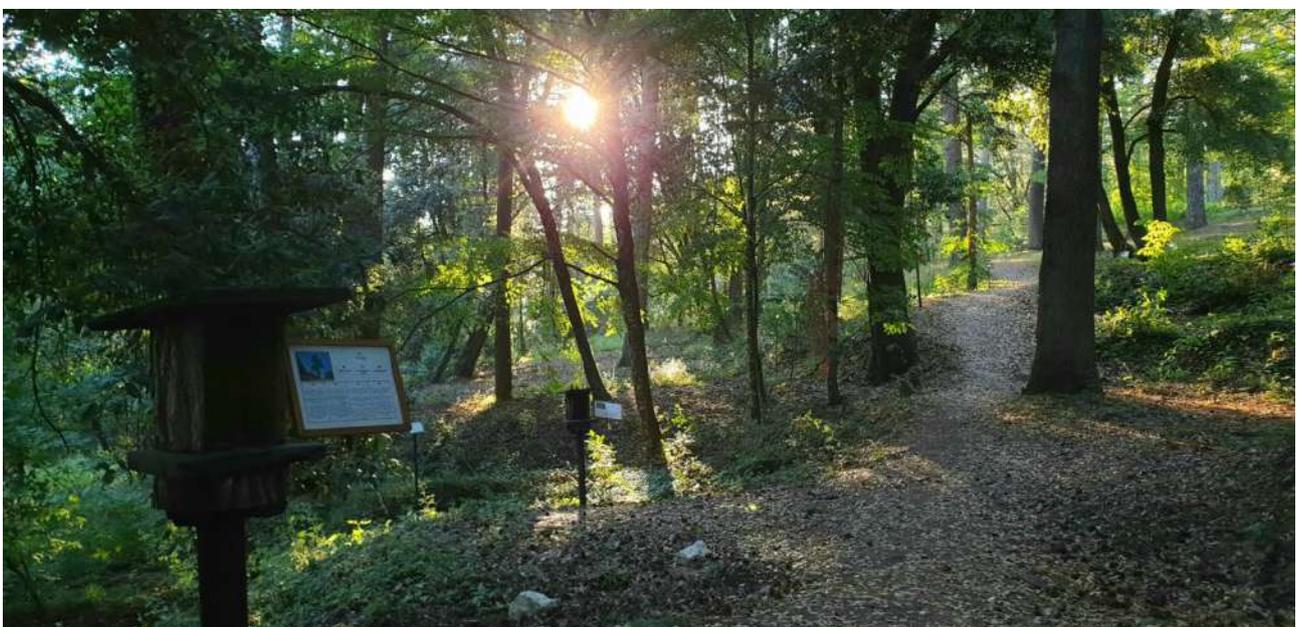
# RICASOLI

1 1 4 1

---

Salendo al Castello di Brolio si percorre un lungo viale che attraversa un bellissimo parco storico denominato Bosco Inglese, realizzato dal Barone Bettino Ricasoli con l'aiuto del fratello Vincenzo (entrambi appassionati di botanica) nel corso dell'Ottocento. Gran parte delle notizie su questo parco sono state raccolte direttamente dal Barone Bettino.

I parchi definiti romantici vennero progettati all'inizio dell'Ottocento: in tale periodo era molto in voga realizzare nelle proprie tenute parchi e giardini composti da piante (specialmente conifere) provenienti da diverse parti del mondo. I signori del tempo stabilivano contatti con altri appassionati di piante per scambiarsi materiale vegetale e arricchire la propria collezione. In questo modo, vennero creati diversi parchi che ancora oggi possiamo ammirare.



La realizzazione del Bosco Inglese a Brolio iniziò nel 1840: interessò il versante nord della collina su cui è posto il Castello, rimasta fino ad allora, per tradizione, libera da vegetazione di sorta per consentire di scorgere il nemico in avvicinamento. Subito dopo aver fatto realizzare il viale che porta al Castello, ai suoi bordi Bettino Ricasoli fece piantare dei cipressi (*Cupressus sempervirens var. stricta*): ancora oggi molti di loro sono gli stessi. La nascita del parco, con l'aspetto del Bosco Romantico, è contemporanea alla realizzazione della strada e serviva da cornice al bel viale: la definizione di Bosco all'inglese deriva dal fatto che il suo centro di diffusione fu l'Inghilterra. Era il periodo in cui il pensiero Romantico si opponeva all'Illuminismo, pertanto era necessario dare maggiore importanza alla presenza spontanea della natura: non più aiuole studiate secondo un disegno geometrico dunque, ma alberi distribuiti in un ordine apparentemente casuale.



La collezione delle piante del parco di Brolio si basava sulla raccolta di semi di varie origini, specialmente conifere, che Bettino si faceva mandare da tutto il mondo da altri appassionati o raccoglieva lui stesso durante i suoi viaggi. In questo modo furono introdotte piante di diverse origini: la Sequoia Sempreverde, il Pino Sabiniana, i Cedri del Libano o dell'Himalaya, per citarne solo alcune.



# RICASOLI

1 1 4 1

---

Il parco occupa un terreno a forte pendenza con esposizione a nord e per questi motivi, per realizzarlo furono creati dei piccoli terrazzamenti. La disposizione vede tre sentieri principali paralleli alle curve di pendenza con andamento rettilineo: da questi sentieri principali, in modo del tutto casuale, partono altri piccoli sentierini che si incrociano tra loro o si esauriscono dopo pochi metri. Lungo i sentieri si trovano delle panchine realizzate in pietra locale, piccoli muretti a secco, piccoli scalini. L'acquidoccia attraversa perpendicolarmente tutto il parco: costruito interamente in pietra, sia il fondo sia le sponde, è un'opera di ingegneria idraulica rara, se non unica, nel suo genere.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, molte piante riportarono ferite gravi, e alcune sono morte: uno degli esempi di tale devastazione è la Sterculea che si trova nel giardino interno del Castello, che ha perso parte dei suoi grandi rami abbattuti proprio dal cannoneggiamento del luglio del 1944.





Ancora oggi, entrando nel bosco e percorrendo i suoi sentieri si ha l'impressione di entrare in un luogo incantato e stupisce vedere piante così imponenti tutte insieme. Tra gli esemplari particolarmente degni di nota, ricordiamo un boschetto di Cedri del Libano e Cedri Deodara (*Cedrus libani* e *Cedrus deodara*), due filari di Leccio (*Quercus ilex*), un esemplare di *Pinus sabiniana* da ammirare per le incredibili dimensioni ma soprattutto per l'inusuale grandezza delle pigne.

Il parco divenne nel tempo un centro di riferimento molto importante e buona parte dei rimboschimenti della zona sono stati realizzati con i semi provenienti dal parco di Brolio.

Il Parco di Brolio, con il suo Bosco Inglese, è visitabile in parte liberamente, in parte acquistando il biglietto d'ingresso al Castello: inoltre, per i più piccoli, il percorso "Caccia ai Timbri", che si snoda proprio nel cuore del Bosco, è l'occasione per visitare e scoprire la magia del Bosco in maniera divertente, nel rispetto della natura e della storia che ha fatto grande questo magico luogo.



RICASOLI

1 1 4 1

---

**GRAN SELEZIONE  
CASTELLO BROLIO 2016**





# RICASOLI

1 1 4 1

---



L'annata 2016 piace, e continua a piacere, in tutte le sue applicazioni: ancora una recente conferma alla Chianti Classico Collection di dieci giorni fa alla Leopolda, dove sono stati degustati i tre Cru e il Castello di Brolio 2016, oltre all'ultima annata di Brolio.

La 2016 fa parlare di sé fin dalla sua stessa vendemmia, durante il raccolto e ora nei calici: in quel periodo, il Magazine non esisteva ancora, dunque non possiamo andare a ricercare post sui quesiti che classicamente ci poniamo durante le vendemmie. Ci affidiamo però ad alcune interessanti note del nostro laboratorio che riscontriamo anche sulla scheda tecnica del nostro vino iconico, il Castello di Brolio:

L'autunno e l'inverno sono stati miti, con temperature sotto lo zero termico solo in una parte del mese di gennaio. La piovosità è stata importante con circa 440 mm. In primavera le temperature sono state nella norma, con fine maggio e inizio giugno caldi, ma anche umidi che in parte hanno diminuito l'allegagione dei frutticini, causando un effetto "diradamento" sul grappolo che ha giovato al sangiovese.



Due grandinate alla fine di maggio hanno contribuito alla perdita di fiori, riducendo quindi la produzione per pianta. L'estate è stata calda ed asciutta. Pochi eventi piovosi alla fine di luglio e a metà agosto hanno dato respiro alle piante, aiutandole nella fase di invaiatura.

Il periodo della vendemmia è stato caratterizzato da temperature medio alte per il periodo durante il giorno e con cali temici di 10°C-15°C durante la notte, favorendo l'accumulo dei composti fenolici.

Le poche righe appena qui sopra hanno dato una chiara idea dell'andamento stagionale davvero molto favorevole: ci pare di riscontrare (e non solo a noi) anche nel bicchiere la traduzione delle note del 2016. E infatti, ecco la conferma:

Colore rosso rubino con lievi riflessi granati. Al naso frutti rossi, sentori floreali di viola e leggere sfumature tostate. In bocca entra morbido, per poi esprimere larghezza e volume. L'equilibrata acidità ed il tannino presente rendono al gran vin di Brolio un notevole finale persistente ed armonioso.



# RICASOLI

1 1 4 1

---

In particolare, desideriamo sottolineare che, in questa annata del Castello di Brolio, è stata inserita una piccolissima percentuale (come ammesso dal disciplinare) di Abrusco, vitigno a bacca nera di origine toscana, appartenente al gruppo dei cosiddetti vitigni da colore, menzionati dal Soderini (1526 – 1596) nel suo “Trattato della coltivazione della vite e del frutto” e di nuovo, più di recente, dal di Rovasenda (1824 – 1913) nel “Saggio di Ampelografia Nazionale”: a proposito di un Abrusco Nero di Toscana, lo studioso si espresse in questi termini “Mi parve di sapore singolarmente astringente, ma tuttavia quella da me posseduta è la vera pianta toscana di questo nome”.





A Brolio, l'Abrusco fu scoperto nella zona di Pianarsiccio-Cipressi quando era in corso la selezione del Sangiovese tra il 2003 e il 2013. Le analisi fatte dal CREA (all'epoca CRA) sul DNA del vitigno portarono all'identificazione dell'Abrusco, che abbiamo utilizzato con grande rispetto e parsimonia nel Brolio Bettino e nel 2016 del Castello di Brolio.

Evidentemente, è piaciuto e piace, come dicevamo in apertura, a giudicare appena da un paio di punteggi: 97 James Suckling (2019), 94 Robert Parker Wine Advocate (2019).



RICASOLI

1 1 4 1

---

CHIANTI CLASSICO o CHIANTI?





# RICASOLI

1 1 4 1

Torniamo a scrivere di questo argomento al quale, stavolta, dedichiamo un post intero perché ci siamo resi conto che, ahimè, esiste davvero tanta confusione tra i consumatori.

Molti non conoscono la differenza, ritenendo perfino che spesso si utilizzi il termine Chianti come abbreviazione del nome più lungo e impegnativo dotato dell'aggettivo Classico.



È giunto, quindi, il momento di chiarire con poche semplici indicazioni:

- Chianti Classico e Chianti sono due vini distinti e diversi che vengono prodotti in due zone distinte e diverse della stessa Toscana.
- Quando è nato il vino Chianti – la formula è stata inventata dal Barone Bettino Ricasoli nel 1872 -, esisteva solo quello tra i due, dunque non era necessario, in quel momento, definirlo in maniera specifica con l’aggettivo Classico e lo si è chiamato a lungo Chianti.





- Questo vino divenne rapidamente molto famoso e conosciuto e così, nella prima metà del '900, molti iniziarono a produrlo al di fuori della zona geografica dentro la quale era stato creato: per tutelare e difendere la reputazione del vino originale, si aggiunse tardivamente l'aggettivo Classico così da distinguerlo da tutto il resto del vino che veniva prodotto con quel nome.
- Tale importante operazione avvenne nel 1967: il termine Classico venne aggiunto per identificare il territorio (e il vino) del Chianti Classico che coincide, quindi, con il Chianti Storico.
- I due vini sono entrambi ottenuti da uve Sangiovese: con lo stesso vitigno impiantato in zone diverse, con terroir diversi e soprattutto vinificato in maniera diversa in base alle indicazioni dei due disciplinari, si ottengono i due diversi vini (percentuali vitigni, affinamento, etc etc) Chianti Classico e Chianti.
- La zona più antica, quella storica, quella dove tutto ebbe inizio è dunque quella del Chianti Classico: esistono, di conseguenza, due Consorzi separati, quello del Chianti e quello del Chianti Classico.



# RICASOLI

1 1 4 1

---

Pensiamo di aver fatto cosa gradita al lettore con questo breve e sintetico riepilogo delle differenze tra i due vini che, in effetti, potrebbe risultare più facile da memorizzare ma, se non dovesse bastare, richiamiamo infine una definizione data da Bruce Sanderson di Wine Spectator alcuni anni fa quando Francesco Ricasoli gli chiese: "Bruce, se dovessi dire in poche parole la differenza tra Chianti Classico e Chianti cosa diresti?" e la risposta fu "Chianti Classico is Manhattan, Chianti are boroughs".

Ebbene, forse questa ultima dichiarazione di poche parole chiarisce più di molte spiegazioni.

Un saluto dal Chianti Classico e a presto con altre rivelazioni più specifiche sui diversi disciplinari e sulla piramide che distingue, all'interno del vino Chianti Classico, quello d'annata, la riserva e la gran selezione.



RICASOLI

1 1 4 1

---

**OLIO EVO CASTELLO DI BROLIO**





# RICASOLI

1 1 4 1

---



La raccolta 2020 è terminata e il prezioso nettare verde frutto delle nostre storiche olivete – 4.000 piante su 20 ettari – è ora in bottiglia. Una raccolta talmente buona per qualità e quantità, che si è deciso di imbottigliare

separatamente un secondo cru monocultivar: oltre al Moraiolo, da quest'anno è disponibile nelle preziose confezioni da 0,250 Lt. anche il Frantoio.

La differenza tra i due è evidente all'assaggio che prende in esame colore, profumo e sapore, proprio come la degustazione di un vino.





Il Moraiolo, dall'oliveta Santa Lucia, situata a 350 metri di altitudine con suoli tra Alberese e Depositi Marini, si presenta verde brillante con riflessi dorati, fruttato verde, con sentori di erbe aromatiche fresche. In bocca è dolce,

elegante e piccante al punto giusto, ha lunga persistenza e retrogusto di rucola selvatica.

Il Frantoio si presenta di colore verde brillante, al naso è fruttato verde intenso, con aromi di erba tagliata e carciofo. In bocca è esplosivo ed avvolgente, con ottima piccantezza. Molto persistente, al retrogusto torna l'oliva verde e la mandorla dolce. Nasce dall'oliveta Tarci, situata a 500 metri di altitudine e con suolo prevalentemente di arenarie.



# RICASOLI

1 1 4 1

## RICASOLI WINE CLUB





# RICASOLI

1 1 4 1

## TANTE NOVITA' E VANTAGGI ESCLUSIVI PER CI SI ASSOCIA

Da oltre quindici anni condividiamo la passione e i valori del mondo Ricasoli con i soci del nostro Wine Club, offrendo loro privilegi esclusivi. La membership è gratuita, basta compilare l'apposito form per avere accesso al Club e a tutte le novità.

I tre status di membership "Friend", "Lover", "Collector", prevedono benefici progressivi che premiano la fedeltà. Non solo vantaggi sugli acquisti, degustazioni esclusive e la possibilità di accedere alla esclusiva "Collezione Ricasoli", le migliori annate dei grandi vini della tenuta e a preziose edizioni *en primeur*, ma anche condizioni particolari per l'hospitality offerta da Ricasoli e il suo ristorante, l'Osteria di Brolio.



ISCRIVITI AL MONDO RICASOLI



# RICASOLI

1 1 4 1

---

## VISITA BROLIO

Cosa fare, vedere, assaggiare a Brolio, luogo simbolo del territorio del Chianti Classico





# RICASOLI

1 1 4 1

---

## DEGUSTARE

Degustare i vini dove sono nati è innegabilmente qualcosa di molto emozionante: il Chianti Classico di Brolio è il risultato di una raffinata tecnologia in cantina, di stabilità e coerenza nella produzione di grandi vini di territorio, di carattere, unicità e personalità. Il nostro Castello di Brolio, prodotto solo nelle migliori annate, è un vino che lascia il segno nel tempo. È un vino iconico, che trova una compiuta personalità nei grandi tratti salienti della concentrazione e della struttura tannica del nostro Sangiovese. Impossibile poi tralasciare i nostri grandi cru: espressione massima della conoscenza del territorio, riuniscono tutte le caratteristiche dei singoli vigneti.



ACQUISTA ONLINE



# RICASOLI

1 1 4 1

## MANGIARE

Avvolta nell'abbraccio del Chianti, l'Osteria è il luogo in cui sapori, profumi, paesaggi ed ebbrezze di toscana si fondono. Nel piatto, nel bicchiere, nell'anima. La nostra aspirazione più grande è da sempre quella di lasciare che gli ingredienti di questa terra si raccontino: oli di carattere, carni saporite, pesci del vicino mare, verdure dei nostri orti, formaggi dei locali maestri casari. Con questo spirito – rispettoso del territorio e della sua straordinaria storia – l'Osteria declina ed interpreta le stagioni. Le radici ancorate alla tradizione, lo sguardo audacemente rivolto al futuro.



**OSTERIA DI BROLIO**



[RICIEDI INFORMAZIONI](#)



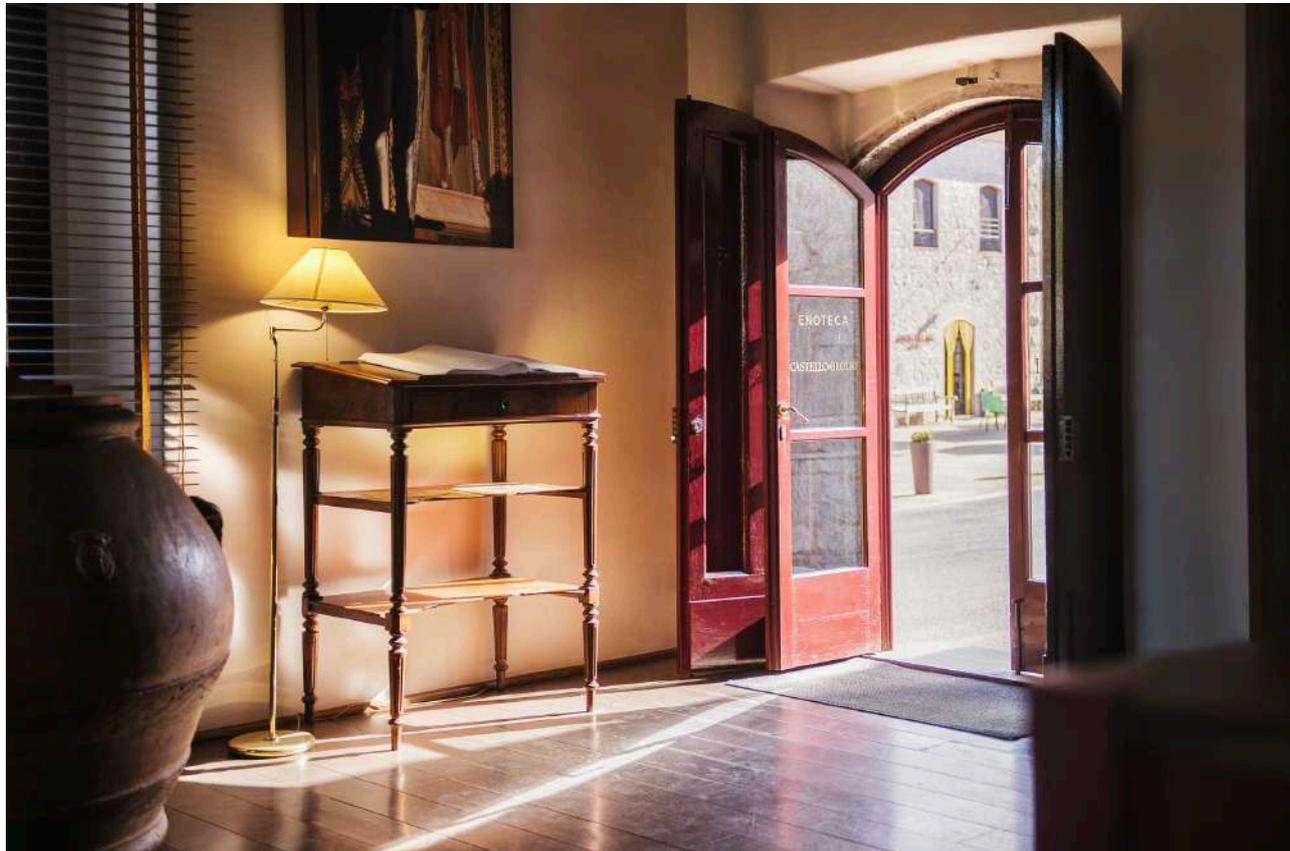
# RICASOLI

1 1 4 1

---

## ACQUISTARE

L'Enoteca Ricasoli è il nostro salotto di accoglienza a Brolio: spazi moderni, all'interno delle antiche cantine, ospitano ogni anno più di 40 mila visitatori. Oltre ai vini Ricasoli, presso l'Enoteca è possibile acquistare altre selezionate prelibatezze del territorio come il miele, le marmellate e l'olio extravergine di oliva DOP da pregiate cultivar della tenuta di Brolio. Anche all'Osteria del Castello è possibile acquistare alcuni vini e gli oli, mentre alla biglietteria del Castello sarete sorpresi dalle meravigliose pubblicazioni e dalla galleria di immagini firmate Francesco Ricasoli in vendita in edizione limitata.



ACQUISTA ONLINE



# RICASOLI

1 1 4 1

---

## ALLOGGIARE

Villa Agresto è una tra le più belle case coloniche settecentesche della tenuta Ricasoli, oggi adibita ad agriturismo: un salotto, quattro camere doppie con bagno e una family room con due camere doppie comunicanti e bagno. Splendidi i spazi esterni dove rilassarsi a bordo piscina in contemplazione delle dolci colline disegnate dai filari delle viti.



Le nostre Agriroom sono ubicate tutte al primo piano dell'edificio che ospita l'Agribar Eroica Caffè a Madonna a Brolio. Quattro camere in stile Eroica per gli appassionati della corsa più suggestiva.

[RICHIEDI INFORMAZIONI](#)



# RICASOLI

1 1 4 1

---

## EVENTI

Tutti i giovedì sera d'estate, all'Agribar Eroica Caffè è possibile trascorrere alcune ore ascoltando musica dal vivo sotto il cielo stellato di Brolio. La prima domenica di Ottobre, Brolio vede il passaggio di L'Eroica®, la corsa di biciclette d'epoca ormai diventata richiamo di tantissimi appassionati provenienti anche da molto lontano. La seconda domenica di Ottobre, il Castello di Brolio ospita la partenza dei maratoneti che precorrono l'Ecomaratona del Chianti Classico.



BROLIO MAGAZINE



# RICASOLI

1 1 4 1

---

Barone Ricasoli Spa Società Agricola

Loc. Madonna a Brolio

53013 Gaiole in Chianti (SI)

Tel. +39 0577 7301

Fax: +39 0577 730225

[barone@ricasoli.it](mailto:barone@ricasoli.it)

[www.ricasoli.com](http://www.ricasoli.com)

Informazioni Visite guidate: [shop@ricasoli.it](mailto:shop@ricasoli.it)

*Editing by Thurner pr - Alessia Castelletti*

*Riproduzione vietata – Copia gratuita*